

Cent'anni con Rigoni Stern

Ho avuto anch'io il privilegio, tanti anni fa, di incontrare Mario Rigoni Stern. Stavo facendo una ricerca sulle lingue delle Alpi e volevo sapere da lui le sopravvivenze del cimbro. Ricordo un grande vecchio cortese, pieno di intelligenza e di ironia; siamo finiti, chissà perché, a parlare di cibi antichi, polenta e latte. Soprattutto la fame. Rigoni era così, un combattente gentile, un pozzo di memorie preziose, ancorato alla sua terra, l'Altipiano, come un larice è ancorato alla



Una delle ultime escursioni di Mario Rigoni Stern, verso Cima Caldiera. La foto è stata scattata da Giuseppe Mendicino il 16 ottobre 2005.

montagna. Molto più di me può raccontare, della ricchissima vita di Rigoni (alpino, botanico, scrittore), il suo biografo "ufficiale", Giuseppe Mendicino, che ha speso molti anni, fino alla morte di Rigoni nel 2008, a raccogliere le sue parole e confidenze. In questo secolo dalla nascita dell'autore de *Il sergente nella neve*, abbiamo chiesto proprio a Mendicino di scrivere per noi la sua storia, quella di Asiago e dell'Altipiano dei Sette Comuni. Una storia che profuma di neve e boschi, che ci racconta di cime leggendarie della Grande Guerra, ma anche di letteratura e impegno civile: la prima copertina

Einaudi del "sergente" (chi non l'ha letto?) campeggia tra i libri che fanno da base, culturale e morale, alla nostra democrazia.

Rigoni, cosa che ce lo avvicina ancora di più, era anche un alpinista. Seguendo i suoi passi, il ritmo dondolante del suo frusto zaino di tela, scopriamo il mondo meraviglioso dell'Altipiano, i sentieri dalla Caldiera all'Ortigara, a Cima Dodici, le foreste ripiantate dopo le distruzioni della guerra, i pascoli da cui nasce una delle tome più dolci e profumate delle Alpi, le rocce perforate da grotte e trincee. Arrivati sul crinale che guarda a picco la Valsugana, lo sguardo si allarga al Massiccio del Grappa. Anche laggiù ci siamo spinti, per raccogliere storie non di guerra ma di rinascita, sportiva ed economica. Un nuovo corso ecologico che il grande vecchio Rigoni avrebbe approvato.



Paolo Paci

Seguici anche su

